

SISTEMA UNICO DI CONTABILITÀ' ECONOMICO- PATRIMONIALE ACCRUAL

Istruzioni per la trasmissione telematica degli schemi di
bilancio riferiti all'esercizio 2025 per la fase pilota della
riforma 1.15 del PNRR

*(Articolo 3, comma 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze
del 23 dicembre 2024)*

(approvate il 17 aprile 2025)

1. Introduzione e contesto normativo

1.1 Le fasi della riforma

Il percorso di adozione di un sistema unico di contabilità economico patrimoniale (*accrual*) nelle pubbliche amministrazioni italiane, coerentemente con quanto previsto dalla riforma 1.15 del PNRR,¹ si articola nelle seguenti quattro fasi.

La prima (2018-2020) ha riguardato l'attività di studio e approfondimento in materia di contabilità *accrual* nelle PA, realizzata grazie anche al supporto di diversi progetti finanziati dalla DG- Reform della Commissione europea², che hanno condotto, nel 2020, alla istituzione della Struttura di governance presso la Ragioneria generale dello Stato (di seguito anche RGS) con lo scopo di definire e coordinare l'intero processo di definizione del sistema unico di contabilità *accrual* nelle pubbliche amministrazioni Italiane.

La seconda fase (2021-2024) ha avuto inizio con l'inserimento della riforma 1.15 fra le riforme abilitanti del PNRR e l'attribuzione delle relative attività di realizzazione alla Struttura di *governance* (articolo 9, comma 14 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233). Tale fase si è conclusa con il raggiungimento, nei tempi programmati (giugno 2024), della *milestone* M1C1-108, consistente nella predisposizione ed approvazione del quadro concettuale, di 18 *standard* contabili (ITAS), ivi inclusi gli schemi di Bilancio (contenuti nel principio contabile ITAS1) e del Piano dei conti multidimensionale unico per tutte le amministrazioni pubbliche, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024, previa approvazione del Comitato direttivo della Struttura di *governance*.

La terza fase (2024-2026), tuttora in corso, riguarda le attività inerenti al primo ciclo di formazione (formazione di base) rivolto agli esperti contabili delle amministrazioni destinatarie della riforma, previsto dal target M1C1-117 (da conseguire entro il primo trimestre 2026) e alla realizzazione della **fase pilota** inclusa fra gli interventi della *milestone* M1C1-118 (da conseguire entro il secondo trimestre 2026), che prevede una prima predisposizione degli schemi di bilancio di ITAS1 (stato patrimoniale e conto economico), con finalità puramente sperimentali, da parte di un numero di amministrazioni pubbliche che coprano almeno il 90 per cento della spesa primaria del settore pubblico.

La quarta ed ultima fase (dal 2026) prenderà avvio con l'adozione di un atto legislativo, previsto dalla *milestone* M1C1-118 della riforma 1.15 del PNRR, che disciplinerà l'introduzione graduale del nuovo sistema contabile *accrual*, a partire dai diversi sistemi contabili attualmente vigenti, fino alla loro sostituzione per la parte relativa alla rendicontazione.

1.2 La fase pilota della riforma 1.15 - normativa di riferimento

Con riferimento alla **fase pilota**, che fa parte della terza delle quattro fasi temporali sopra descritte, con il **decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113**, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, all'**articolo 10, commi da 3 a 12**, sono stati disciplinati gli aspetti generali e propedeutici necessari

¹ La riforma 1.15 del PNRR, "*Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità *accrual* basato sugli IPSAS*", ha come obiettivo la realizzazione di un sistema contabile unico per tutte le amministrazioni pubbliche del Paese, basato sul principio contabile *accrual* (contabilità economico-patrimoniale), in linea con il percorso delineato a livello europeo dall'EPSAS-WG e le indicazioni stabilite dalla Direttiva UE n. 85 del 2011, recentemente modificata con la Direttiva n. 1265 del 2024, nel quadro della nuova *governance* europea.

per il conseguimento dell'obiettivo, che riguardano, tra l'altro, l'individuazione delle amministrazioni assoggettate alla fase pilota (commi da 3 a 5), le modalità di elaborazione e trasmissione degli schemi di bilancio (commi 6, 7, 9 e 11), l'adeguamento dei sistemi informativi degli enti (comma 8), l'iscrizione al portale della formazione (comma 12).

In attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 3a 5, con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 259 del 26 novembre 2024 è stato pubblicato l'Elenco delle amministrazioni pubbliche tenute agli adempimenti della fase pilota.

Il successivo comma 6 stabilisce che le amministrazioni coinvolte nella fase pilota predispongono gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla *milestone* M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024. Gli schemi di bilancio includono almeno il **Conto economico** di esercizio (Allegato 2 del principio ITAS1) e lo **Stato patrimoniale** a fine anno (Allegato 1 del principio contabile ITAS1).

I successivi commi 7 e 9 stabiliscono che, nelle more della completa adozione del nuovo sistema di contabilità e dell'adeguamento dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche (che sarà avviato anche sulla base di indicazioni generali fornite tramite un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze), gli schemi di bilancio da elaborare per l'esercizio 2025:

- a) hanno **valenza sperimentale** e non sostituiscono gli schemi di bilancio e di rendiconto prodotti in attuazione di norme previgenti;
- b) sono prodotti dalle amministrazioni riclassificando le voci dei propri piani dei conti, attraverso degli appositi modelli di raccordo, con quelle del Piano dei conti unico, e apportando integrazioni e rettifiche ai relativi saldi contabili, in applicazione dei principi contabili ITAS.

Il comma 11, infine, rinvia a successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze istruzioni di natura procedurale per effettuare la riclassificazione di cui sopra e la trasmissione telematica degli schemi di bilancio alla Ragioneria generale dello Stato.

Tali indicazioni sono state fornite con il **decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024**.

In particolare, l'articolo 1 del citato decreto ministeriale (*"Modelli di raccordo e schemi di bilancio"*) stabilisce che, per la riclassificazione sopra citata, le amministrazioni provvedono a definire opportuni raccordi fra i propri piani dei conti e il piano dei conti unico, nei tempi utili ad assicurare la produzione e la trasmissione degli schemi di bilancio, sulla base dei **"modelli di raccordo"** adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato, previa approvazione del Comitato direttivo della Struttura di *governance* e pubblicati nella sezione del sito Internet della RGS dedicata alla riforma 1.15 del PNRR (<https://accrual.rgs.mef.gov.it>).

Il successivo articolo 3, *rubricato* "Modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio, di cui all'articolo 10, comma 6 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, alla Ragioneria generale dello Stato" stabilisce che, a eccezione delle amministrazioni che adottano, per le scritture di contabilità economico-patrimoniale, il sistema informativo InIt, le amministrazioni assoggettate alla fase pilota **trasmettono alla Ragioneria generale dello Stato gli schemi di bilancio dell'esercizio 2025 attraverso protocolli di interoperabilità** analoghi a quelli già in uso per la trasmissione di dati contabili e di bilancio delle amministrazioni pubbliche alla Banca Dati Unitaria, di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (BDAP). La trasmissione è effettuata adottando il linguaggio *standard* per la comunicazione di informazioni economiche e finanziarie *"eXtensible Business Reporting Language"* (XBRL) e lo standard

per la codifica e decodifica “*eXtensible Markup Language*” (XML), secondo le tassonomie e le istruzioni tecniche relative al funzionamento dei protocolli di interoperabilità, disponibili su apposito **documento tecnico**, approvato dal Comitato direttivo della struttura di *governance* e pubblicato sul sito internet della Ragioneria generale dello Stato dedicata alla riforma 1.15.

Per la consultazione delle norme sopra citate, dei modelli di raccordo e delle relative istruzioni per l'utilizzo, oltre che per tutti gli approfondimenti sulla riforma 1.15 e sulla documentazione prodotta, si rinvia al *link* <https://accrual.rgs.mef.gov.it>.

1.3 Scopo del documento

Il presente documento **costituisce l'allegato tecnico** di cui al predetto articolo 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024 e si pone l'obiettivo di fornire alle amministrazioni pubbliche coinvolte nella fase pilota della riforma 1.15 del PNRR le **istruzioni operative e le indicazioni tecniche necessarie per la trasmissione alla Ragioneria generale dello Stato degli schemi di bilancio** per l'esercizio 2025, adottando il **formato standard XBRL** (eXtensible Business Reporting Language).

A tal fine, saranno illustrati i protocolli di interoperabilità, **analoghi a quelli già in uso per la trasmissione dei dati contabili e di bilancio alla Banca Dati Unitaria (BDAP)**, fornendo riferimenti alla **tassonomia XBRL** definita e alla struttura dell'istanza XBRL.

L'obiettivo è quello di fornire un quadro chiaro dei **passi operativi a carico delle amministrazioni** per l'accreditamento al sistema e per la corretta procedura di trasmissione dei dati, in vista dell'obiettivo di completare la fase pilota prevista dalla *milestone* M1C1-118 entro il secondo trimestre del 2026.

La trasmissione telematica degli schemi di bilancio da parte degli enti rappresenta il risultato di una prima applicazione puramente sperimentale dei principi fondamentali del sistema *accrual*, del quadro concettuale di riferimento e degli standard contabili ITAS e consente di conseguire gli obiettivi di cui alla *milestone* M1C1-108 della Riforma 1.15 del PNRR.

1.4 Amministrazioni pubbliche soggette all'obbligo di trasmissione telematica degli schemi di bilancio

L'allegato 1 alla sopra citata determina del Ragioniere generale dello Stato n. 259 del 26 novembre 2024 individua le Amministrazioni assoggettate agli adempimenti della fase pilota della riforma 1.15, le quali dovranno trasmettere alla RGS gli schemi di bilancio dell'esercizio 2025 attraverso protocolli di interoperabilità in formato “*eXtensible Business Reporting Language*” (XBRL) e con lo *standard* per la codifica e decodifica “*eXtensible Markup Language*” (XML).

Si richiamano di seguito, per chiarezza e completezza espositiva, gli enti **esclusi** dalla fase pilota:

- a) ai sensi dell'art. 10, comma 4, del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, sono esclusi dalla fase pilota: gli **organi costituzionali e a rilevanza costituzionale**, le amministrazioni pubbliche aventi natura **societaria**, gli **istituti scolastici** di ogni ordine e grado, gli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), gli uffici dotati di **autonomia speciale del Ministero della cultura**, nonché le amministrazioni pubbliche assoggettate a procedure di **liquidazione**;
- b) ai sensi del medesimo articolo 10, comma 4, del decreto-legge del 9 agosto 2024, sono esclusi dalla fase pilota gli enti, di cui al comma 3, lettera m) del predetto articolo 10 che hanno un **numero di dipendenti a tempo indeterminato inferiore a cinquanta unità** e, contestualmente,

un volume complessivo annuo di entrate correnti ed in conto capitale, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, ovvero un valore della produzione annua, per le amministrazioni in contabilità economico-patrimoniale, inferiore a 8,8 milioni di euro;

- c) ai sensi del medesimo articolo 10, comma 3, del decreto-legge del 9 agosto 2024, sono esclusi i comuni con popolazione residente inferiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024.

Si ricorda, infine, che, pur essendo incluse nella fase pilota, non sono tenute al raccordo tra i piani dei conti e all'invio telematico degli schemi di bilancio via protocollo XBRL le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato e le altre amministrazioni centrali che adottano, per le scritture di contabilità economico-patrimoniale, il sistema informativo InIt della RGS. Per queste amministrazioni, il raccordo e l'acquisizione degli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025 sono effettuati dalla RGS tramite procedure informatiche interne.

2. Gli schemi di bilancio da elaborare e trasmettere per l'esercizio 2025 - fase pilota

2.1 Gli schemi di bilancio di ITAS1 e il piano dei conti unico

Il principio contabile **ITAS 1 - Composizione e schemi del bilancio di esercizio** include, in allegato, i seguenti schemi:

- a) ITAS 1 _Allegato 1 - Stato patrimoniale
- b) ITAS 1 _Allegato 2 - Conto economico
- c) ITAS 1 _Allegato 3 - Rendiconto dei flussi di cassa
- d) ITAS 1 _Allegato 4 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- e) ITAS 1 _Allegato 5 - Conto economico consolidato
- f) ITAS 1 _Allegato 6 - Stato patrimoniale consolidato
- g) ITAS 1 _Allegato 7 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Si specifica che, ai fini della fase pilota, le amministrazioni hanno l'obbligo di trasmettere soltanto gli schemi di Conto economico e di Stato patrimoniale, la cui struttura, basata su quella degli allegati 1 e 2 di ITAS1 con limitate varianti giustificate dalle specificità della Fase pilota, è illustrata nei paragrafi successivi.

Come anticipato nel paragrafo 1, gli schemi di bilancio per la fase pilota sono elaborati dalle amministrazioni coinvolte a partire dai propri dati contabili, rilevati attraverso i piani dei conti vigenti, opportunamente riclassificati sulle voci del Piano dei conti unico (si rinvia nuovamente ai modelli e alle istruzioni pubblicate sul sito dedicato alla riforma).

Il **Piano dei conti unico**, a sua volta, è articolato in circa 2.700 voci, organizzate in un numero massimo di cinque livelli gerarchici; le voci sono suddivise in due segmenti:

- 1) **Segmento A** (segmento *accrual*), che contiene le voci necessarie per la produzione degli schemi di bilancio e per la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, in coerenza con il quadro concettuale e con i principi ITAS;
- 2) **Segmento B** (segmento conoscitivo/statistico), dove sono inserite, ai livelli gerarchici più bassi, articolazioni di dettaglio delle voci del Segmento A ritenute necessarie ai fini del monitoraggio e

del consolidamento degli aggregati di finanza pubblica, nonché alle rilevazioni della Contabilità Nazionale, tenute secondo le regole dei regolamenti europei (sistema Europeo dei Conti – SEC2010).

Il Piano dei conti è articolato in un numero variabile di livelli gerarchici, per cui le voci terminali (o voci “foglia”) sono collocate a vari livelli gerarchici e possono essere ulteriormente dettagliate a livelli inferiori per rappresentare specifiche esigenze di comparto. A ciascuna voce del Piano dei conti è stato attribuito un codice numerico a cinque livelli, che riflette la gerarchia completa.

Si specifica che, ai fini della fase pilota, il raccordo fra le voci dei piani dei conti vigenti e quelle del piano dei conti unico, al fine di elaborare gli schemi di Conto economico e Stato patrimoniale, è richiesto limitatamente alle sole voci del Segmento A del Piano dei conti unico.

Gli schemi di bilancio di ITAS1 e il piano dei conti unico saranno applicati, con la graduale entrata a regime della riforma, da tutte le amministrazioni pubbliche rientranti nel perimetro della riforma, fermo restando che:

- a) sarà possibile definire, in aggiunta, schemi di bilancio *accrual*/addizionali rispetto a quelli di ITAS1 per soddisfare esigenze informative specifiche delle amministrazioni di ciascun comparto (Stato, Sanità, Enti locali), purché siano coerenti e raccordabili con quelli di ITAS1;
- b) analogamente, le voci del Piano dei conti unico potranno essere ulteriormente dettagliate a livelli **inferiori** per rappresentare specifiche esigenze di comparto, ferma restando la riconducibilità delle voci aggiunte allo schema del Piano dei conti unico.

2.2 Struttura e composizione dello stato patrimoniale da trasmettere per la fase pilota (basato sull’Allegato n. 1 al principio contabile ITAS 1)

Come descritto nell’ambito di ITAS1 “Composizione e schemi del bilancio di esercizio”, lo Stato patrimoniale:

- a) rappresenta la situazione patrimoniale-finanziaria dell’amministrazione; vi sono iscritte le attività, le passività e il patrimonio netto dell’amministrazione alla data di chiusura dell’esercizio (le attività sono iscritte nello stato patrimoniale al valore netto contabile, ovvero al netto del relativo fondo di ammortamento e di svalutazione);
- b) è a sezioni divise e contrapposte, denominate, rispettivamente, attivo e passivo; la sezione attivo include le attività, la sezione passivo include le passività e il patrimonio netto. Le attività e le passività sono distinte in correnti e non-correnti e sono aggregate e presentate in classi e sottoclassi allo scopo di accrescere la significatività e la comprensibilità del bilancio di esercizio per i suoi utilizzatori.

Di seguito viene riportato lo schema di Stato patrimoniale da compilare e trasmettere, basato sull’Allegato 1 al principio contabile ITAS1, con la semplificazione consistente nella presenza della sola colonna degli importi relativi alla annualità 2025.

ITAS 1_ ALL. 1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Anno 2025 (dati in €)
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
A	Immobilizzazioni immateriali e avviamento [1] [2]	
1	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	0
2	Concessioni, licenze, marchi	0
3	Altri diritti	0
4	Avviamento	0
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	0
6	Altre	0
Totale Immobilizzazioni immateriali e avviamento		0
B	Immobilizzazioni materiali	
1	Beni demaniali [2]	0
1.1	Terreni	0
1.2	Fabbricati	0
1.3	Strade e autostrade	0
1.4	Strade ferrate	0
1.5	Opere destinate alla difesa nazionale	0
1.6	Porti e aerodromi	0
1.7	Acquedotti e infrastrutture idrauliche	0
1.8	Beni immobili culturali	0
1.9	Beni mobili culturali	0
1.10	Cimiteri	0
1.11	Mercati	0
1.12	Altri	0
Note:		
[1] con separata indicazione degli importi relativi ai beni in leasing finanziario.		
[2] con separata indicazione degli importi relativi a beni relativi a servizi in concessione.		
[3] con separata indicazione dei crediti per trasferimenti ottenuti e non riscossi e dei crediti per trasferimenti concessi.		

ITAS 1_ ALL. 1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Anno 2025 (dati in €)
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
B	Immobilizzazioni materiali	
2	Beni patrimoniali indisponibili [2]	0
2.1	Terreni	0
2.2	Mobili e arredi	0
2.3	Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici	0
2.4	Impianti e macchinari	0
2.5	Attrezzature	0
2.6	Mezzi di trasporto	0
2.7	Macchine per ufficio e hardware	0
2.8	Miniere, cave e torbiere	0
2.9	Caserme	0
2.10	Armamenti, aeromobili militari e navi da guerra	0
2.11	Beni culturali	0
2.9	Altri	0
3	Beni patrimoniali disponibili [1]	0
3.1	Investimenti immobiliari	0
3.2	Terreni	0
3.3	Fabbricati	0
3.4	Impianti e macchinari	0
3.5	Attrezzature	0
3.6	Mezzi di trasporto	0
3.7	Macchine per ufficio e hardware	0
3.8	Mobili e arredi	0
3.9	Attività biologiche	0
3.10	Altri	0
4	Immobilizzazioni in corso e acconti	0
Totale Immobilizzazioni materiali		0

Note:

[1] con separata indicazione degli importi relativi ai beni in leasing finanziario.

[2] con separata indicazione degli importi relativi a beni relativi a servizi in concessione.

[3] con separata indicazione dei crediti per trasferimenti ottenuti e non riscossi e dei crediti per trasferimenti concessi.

ITAS 1_ ALL. 1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Anno 2025 (dati in €)
<u>ATTIVITÀ NON CORRENTI</u>		
C	Immobilizzazioni Finanziarie	
1	Partecipazioni in società controllate	0
2	Partecipazioni in società collegate	0
3	Partecipazioni in altri organismi	0
4	Altri titoli	0
5	Crediti di natura tributaria	0
6	Crediti per trasferimenti [3]	0
7	Crediti verso clienti e utenti	0
8	Altri crediti	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie		0
D	Risconti	
1	Risconti attivi	0
Totale Risconti		0
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		0

Note:

[1] con separata indicazione degli importi relativi ai beni in leasing finanziario.

[2] con separata indicazione degli importi relativi a beni relativi a servizi in concessione.

[3] con separata indicazione dei crediti per trasferimenti ottenuti e non riscossi e dei crediti per trasferimenti concessi.

ITAS 1_ ALL. 1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Anno 2025 (dati in €)
ATTIVITÀ CORRENTI		
E	Rimanenze e lavori in corso su ordinazione	
1	Materie prime, sussidiarie e materiali di consumo	0
2	Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	0
3	Prodotti finiti e merci	0
4	Attività biologiche	0
5	Lavori in corso su ordinazione	0
6	Acconti	0
Totale Rimanenze e lavori in corso su ordinazione		0
F	Altre attività destinate alla vendita	
1	Attività immateriali	0
2	Attività materiali	0
3	Attività finanziarie	0
Totale Altre attività destinate alla vendita		0
G	Crediti	
1	Crediti di natura tributaria	0
2	Crediti per trasferimenti [3]	0
3	Verso clienti e utenti	0
4	Altri crediti	0
Totale Crediti		0
H	Ratei e risconti	
1	Ratei attivi	0
2	Risconti attivi	0
Totale Ratei e risconti		0

Note:

[1] con separata indicazione degli importi relativi ai beni in leasing finanziario.

[2] con separata indicazione degli importi relativi a beni relativi a servizi in concessione.

[3] con separata indicazione dei crediti per trasferimenti ottenuti e non riscossi e dei crediti per trasferimenti concessi.

ITAS 1_ ALL. 1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Anno 2025 (dati in €)
ATTIVITÀ CORRENTI		
I	Disponibilità liquide	
1	Conto di tesoreria	0
1.1	presso Istituto cassiere (tesoriere)	0
1.2	presso Banca d'Italia	0
2	Altri depositi bancari e postali	0
3	Denaro e valori in cassa	0
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'amministrazione	0
Totale Disponibilità liquide		0
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		0
TOTALE ATTIVO (ATTIVITÀ NON CORRENTI + ATTIVITÀ CORRENTI)		0

Note:

[1] con separata indicazione degli importi relativi ai beni in leasing finanziario.

[2] con separata indicazione degli importi relativi a beni relativi a servizi in concessione.

[3] con separata indicazione dei crediti per trasferimenti ottenuti e non riscossi e dei crediti per trasferimenti concessi.

PASSIVO		Anno 2025 (dati in €)
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
A	Fondo di dotazione	0
B	Riserve	0
1	disponibili	0
2	indisponibili	0
2.1	Per beni demaniali e patrimoniali indisponibili non soggetti ad ammortamento	0
2.2	Riserve negative	0
2.3	Altre riserve indisponibili	0
C	Risultati economici degli esercizi precedenti	0
D	Risultato economico dell'esercizio	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO		0
<u>PASSIVITÀ NON CORRENTI</u>		
E	Debiti	
1	Titoli del debito pubblico	0
2	Verso banche	0
3	Verso Tesoreria dello Stato	0
4	Verso altre amministrazioni pubbliche [4]	0
5	Verso altri finanziatori	0
6	Verso concessionari di servizi [5]	0
7	Verso fornitori	0
8	Acconti	0
9	Verso altri	0
TOTALE DEBITI		0
F	Fondi	
1	Per trattamento di quiescenza e trattamento di fine rapporto	0
2	Per imposte	0
3	Altri fondi	0
TOTALE FONDI		0

Note:

[4] Con separata indicazione dei debiti per trasferimenti concessi e non erogati e dei debiti per trasferimenti ricevuti

[5] Con separata indicazione dei debiti di cui al modello della passività finanziaria

PASSIVO		Anno 2025 (dati in €)
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
G	<u>Risconti e altre passività</u>	
1	Risconti passivi	0
2	Diritti da concessioni di servizi	0
TOTALE RISCONTI E ALTRE PASSIVITÀ		0
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		0
<u>PASSIVITÀ CORRENTI</u>		
H	<u>Debiti</u>	
1	Titoli del debito pubblico	0
2	Verso banche e tesoriere	0
3	Verso Tesoreria dello Stato	0
4	Verso altre amministrazioni pubbliche [4]	0
5	Verso altri finanziatori	0
6	Verso concessionari di servizi [5]	0
7	Verso fornitori	0
8	Acconti	0
9	Verso altri	0
TOTALE DEBITI		0
I	<u>Fondi</u>	
1	Per trattamento di quiescenza e trattamento di fine rapporto	0
2	Per imposte	0
3	Altri fondi	0
TOTALE FONDI		0
L	<u>Ratei, risconti passivi e altre passività</u>	
1	Ratei passivi	0
2	Risconti passivi	0
3	Diritti da Concessioni di servizi	0
TOTALE RATEI, RISCONTI E ALTRE PASSIVITÀ		0
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		0
TOTALE PASSIVO (PN+PASSIVITÀ NON CORRENTI + PASSIVITÀ CORRENTI)		0

Note:

[4] Con separata indicazione dei debiti per trasferimenti concessi e non erogati e dei debiti per trasferimenti ricevuti

[5] Con separata indicazione dei debiti di cui al modello della passività finanziaria

SCHEMA DI DETTAGLIO AGGIUNTIVO ALLO STATO PATRIMONIALE

Nello schema di Stato patrimoniale di ITAS1, sono presenti, con riferimento ad alcuni aggregati delle sezioni dell'Attivo e del Passivo, cinque "Note" a margine (indicate con i simboli [1],[2],[3],[4],[5]), con le quali si chiede di dare "separata indicazione" ad alcuni valori non distintamente esposti nello schema stesso, che ne costituiscono una ulteriore articolazione o un dettaglio.

Per questo motivo, i modelli di raccordo di cui all'articolo 1 del citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024 supportano la compilazione di uno **schema aggiuntivo di dettaglio rispetto a quello relativo allo Stato patrimoniale**, che deve essere trasmesso insieme al primo, di seguito riportato.

ITAS 1_ ALL. 1 STATO PATRIMONIALE - schema aggiuntivo con dettagli relativi alle note apposte sullo schema di SP: [1],[2],[3],[4],[5]

ATTIVO		Anno 2025 (dati in €)
ATTIVITÀ NON CORRENTI - Dettagli importi relativi alle note [1] e [2]		
A	<u>Immobilizzazioni immateriali e avviamento [1] - DETTAGLIO BENI IN CONCESSIONE</u>	
1	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	0
2	Concessioni, licenze, marchi	0
3	Altri diritti	0
4	Avviamento	0
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	0
6	Altre	0
A	<u>Immobilizzazioni immateriali e avviamento [2] - DETTAGLIO BENI ACQUISITI IN LEASING FINANZIARIO</u>	
1	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	0
2	Concessioni, licenze, marchi	0
3	Altri diritti	0
4	Avviamento	0
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	0
6	Altre	0

ATTIVO		Anno 2025 (dati in €)
ATTIVITÀ NON CORRENTI - Dettagli importi relativi alle note [1] e [2]		
B	Immobilizzazioni materiali	
1	Beni demaniali [1] - DETTAGLIO BENI IN CONCESSIONE	
1.1	Terreni	0
1.2	Fabbricati	0
1.3	Strade e autostrade	0
1.4	Strade ferrate	0
1.5	Opere destinate alla difesa nazionale	0
1.6	Porti e aerodromi	0
1.7	Acquedotti e infrastrutture idrauliche	0
1.8	Beni immobili culturali	0
1.9	Beni mobili culturali	0
1.10	Cimiteri	0
1.11	Mercati	0
1.12	Altri	0
2	Beni patrimoniali indisponibili [1] - DETTAGLIO BENI IN CONCESSIONE	
2.1	Terreni	0
2.2	Mobili e arredi	0
2.3	Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici	0
2.4	Impianti e macchinari	0
2.5	Attrezzature	0
2.6	Mezzi di trasporto	0
2.7	Macchine per ufficio e hardware	0
2.8	Miniere, cave e torbiere	0
2.9	Caserme	0
2.10	Armamenti, aeromobili militari e navi da guerra	0
2.11	Beni culturali	0
2.9	Altri	0

ATTIVO		Anno 2025 (dati in €)
ATTIVITÀ NON CORRENTI - Dettagli importi relativi alle note [1] e [2]		
B	Immobilizzazioni materiali	
3	Beni patrimoniali disponibili [2] - DETTAGLIO BENI ACQUISITI IN LEASING FINANZIARIO	
3.1	Investimenti immobiliari	0
3.2	Terreni	0
3.3	Fabbricati	0
3.4	Impianti e macchinari	0
3.5	Attrezzature	0
3.6	Mezzi di trasporto	0
3.7	Macchine per ufficio e hardware	0
3.8	Mobili e arredi	0
3.9	Attività biologiche	0
3.10	Altri	0
ATTIVITÀ NON CORRENTI - Dettagli importi relativi alla nota [3]		
C	Immobilizzazioni Finanziarie	
6	Crediti (non correnti) per trasferimenti [3] - separata indicazione dei crediti per trasferimenti ottenuti e non riscossi e dei crediti per trasferimenti concessi	0
6.1	Crediti (non correnti) per trasferimenti ottenuti e non riscossi	0
6.2	Crediti (non correnti) per trasferimenti condizionati concessi	0
ATTIVITÀ CORRENTI - Dettagli importi relativi alla nota [3]		
G	Crediti	
6	Crediti (correnti) per trasferimenti [3] - separata indicazione dei crediti per trasferimenti ottenuti e non riscossi e dei crediti per trasferimenti concessi	0
6.1	Crediti (correnti) per trasferimenti ottenuti e non riscossi	0
6.2	Crediti (correnti) per trasferimenti condizionati concessi	0

PASSIVO		Anno 2025 (dati in €)
PASSIVITÀ NON CORRENTI - Dettagli importi relativi alle note [4] e [5]		
E	Debiti	
4	Verso altre amministrazioni pubbliche [4] - separata indicazione dei debiti per trasferimenti concessi e non erogati e dei debiti per trasferimenti ricevuti	0
4.1	Debiti (non correnti) verso amministrazioni pubbliche per trasferimenti ottenuti e non riscossi	0
4.2	Debiti (non correnti) verso amministrazioni pubbliche per trasferimenti condizionati concessi	0
4.3	Altri debiti (non correnti) verso amministrazioni pubbliche	0
6	Verso concessionari di servizi [5] - separata indicazione dei debiti di cui al modello della passività finanziaria	0
6.1	Debiti (non correnti) verso concessionari di servizi (Modello della passività finanziaria)	0
6.2	Debiti (non correnti) per conferimento di un diritto relativo a servizi in concessione (Modello del conferimento di un diritto al concessionario)	0
PASSIVITÀ CORRENTI - Dettagli importi relativi alle note [4] e [5]		
H	Debiti	
4	Verso altre amministrazioni pubbliche [4] - separata indicazione dei debiti per trasferimenti concessi e non erogati e dei debiti per trasferimenti ricevuti	0
4.1	Debiti (correnti) verso amministrazioni pubbliche per trasferimenti ottenuti e non riscossi	0
4.2	Debiti (correnti) verso amministrazioni pubbliche per trasferimenti condizionati concessi	0
4.3	Altri debiti (correnti) verso amministrazioni pubbliche	0
6	Verso concessionari di servizi [5] - separata indicazione dei debiti di cui al modello della passività finanziaria	0
6.1	Debiti (correnti) verso concessionari di servizi (Modello della passività finanziaria)	0
6.2	Debiti (correnti) per conferimento di un diritto relativo a servizi in concessione (Modello del conferimento di un diritto al concessionario)	0

2.3 Struttura e composizione del conto economico (basato sull'Allegato n. 2 al principio contabile ITAS 1)

Come descritto nell'ambito di ITAS1 - *Composizione e schemi del bilancio di esercizio*, il Conto economico:

- a) è uno schema che accoglie i proventi e ricavi e gli oneri e i costi di competenza economica dell'esercizio e il risultato economico dell'esercizio;
- b) è in forma scalare, con una classificazione dei costi per natura e l'individuazione di risultati economici intermedi; le voci sono raggruppate e presentate in classi e sottoclassi al fine di accrescere la significatività e la comprensibilità del bilancio di esercizio per i suoi utilizzatori.

Di seguito viene riportato lo schema di **Conto economico** proposto nell'ambito della riforma 1.15 del PNRR, che riflette il contenuto dell'allegato 2 al principio contabile ITAS 1, con la semplificazione consistente nella presenza della sola colonna degli importi relativi alla annualità 2025.

ITAS 1_ ALL. 2 CONTO ECONOMICO		Anno 2025 (dati in €)
CONTO ECONOMICO		
A) PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA		
1	Proventi da tributi	0
2	Proventi da contributi per prestazioni sociali	0
3	Trasferimenti	0
3.1	Trasferimenti attivi in conto esercizio	0
3.2	Trasferimenti attivi in conto investimenti	0
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	0
4.1	Ricavi della vendita di beni	0
4.2	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0
4.3	Ricavi per lavori in corso su ordinazione	0
5	Ricavi da partecipazioni	0
6	Altri proventi e ricavi diversi	0
TOTALE PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)		0
B) COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA		
7	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e merci	0
8	(+/-) Variazioni delle rimanenze di materie prime, materiali di consumo e merci	0
9	Acquisto di servizi	0
10	Utilizzo di beni di terzi	0
11	Trasferimenti	0
11.1	Trasferimenti in conto esercizio	0
11.2	Trasferimenti in conto investimenti	0
12	Personale	0
13	Ammortamenti	0
14	Accantonamenti	0
15	Oneri diversi dalla gestione	0
16	(+/-) Variazioni nelle rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e di prodotti finiti	0
17	(-) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0
TOTALE COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA (B)		0
C) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA'		
18	Rivalutazioni	0
19	Svalutazioni	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' (C)		0
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)		0

ITAS 1_ ALL. 2 CONTO ECONOMICO		
CONTO ECONOMICO		Anno 2025 (dati in €)
D) RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA		
20	Interessi attivi	0
21	Altri ricavi finanziari	0
	Totale ricavi finanziari	0
22	Interessi passivi	0
23	Altri costi finanziari	0
	Totale costi finanziari	0
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (D)		0
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B+/-C+/-D)		0
E) RICAVI/PROVENTI E COSTI/ONERI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA		
24	Ricavi e proventi straordinari	0
24.1	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	0
24.2	<i>Altri ricavi e proventi straordinari</i>	0
25	Costi e oneri straordinari	0
25.1	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	0
25.2	<i>Altri costi e oneri straordinari</i>	0
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA (E)		0
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)		0
26	Imposte d'esercizio	0
27	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	0

3. Modalità di trasmissione alla RGS

3.1 Il formato XBRL

Per la trasmissione alla RGS degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 è adottato il formato *standard* XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*) per la rappresentazione dei dati. Nello specifico, il sistema riguarda la trasmissione del Conto economico di esercizio e dello Stato patrimoniale a fine anno.

In pratica si utilizzano protocolli di interoperabilità analoghi a quelli già in uso per la trasmissione dei dati contabili e di bilancio delle Amministrazioni pubbliche alla Banca Dati Unitaria delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), in conformità con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024.

L'XBRL è un **linguaggio standard per la comunicazione elettronica di informazioni economiche e finanziarie**. Nato ufficialmente nel 2000, è sviluppato e mantenuto dal **consorzio internazionale** (XBRL International) presente in più di 20 paesi attraverso "giurisdizioni" nazionali (XBRL Italia è stata riconosciuta nel 2007, in forma di "Associazione italiana per lo sviluppo e la diffusione di tassonomie e di standard tecnologici in campo economico-finanziario").

L'XBRL fa parte dei c.d. linguaggi di etichettatura o di contrassegno (*mark-up languages*), nati per trasmettere elettronicamente informazioni separando contenuto e formato e prescindendo dal sistema operativo o dall'applicazione *software* che ha generato le informazioni, rendendoli, così, facilmente scambiabili ed elaborabili. L'XBRL si basa sul linguaggio XML (*eXtensible Markup Language*), uno standard per la codifica e decodifica di un qualsiasi insieme di dati strutturati.

I documenti elettronici XBRL sono detti **istanze**, nelle quali sono identificati il soggetto compilatore, i periodi, le valute e, in generale, le unità di misura impiegate per i dati.

La loro compilazione si basa su **tassonomie**, ovvero dizionari di voci contabili che definiscono, sulla base di un insieme di regole e principi contabili nazionali o internazionali di riferimento, le caratteristiche delle voci contabili e le loro relazioni, come tipi dei dati, descrizione dei termini in una o più lingue, definizioni legali e regole di validazione per testare la completezza e la correttezza dei dati. Una tassonomia, inoltre, può essere estesa al fine di consentire l'aggiunta di nuovi termini e relazioni o la modifica di quelli esistenti senza perdere la capacità di confrontare i dati.

Un documento XBRL è, pertanto, un file nel quale i dati sono etichettati o contrassegnati ("*tagged*") con un codice che definisce il tipo di voce, tra quelle presenti nella tassonomia, e le dimensioni del dato, ovvero il periodo, la società, la moneta di conto.

L'evoluzione del linguaggio è stata realizzata attraverso la definizione di estensioni alla specifica, attualmente alla versione 2.1, il cui sviluppo è regolato dal consorzio XBRL International. È necessario inoltre disporre di un'**applicazione software** in grado di comprendere ed elaborare i dati XBRL.

XBRL supera i limiti imposti dai formati elettronici usati tradizionalmente per l'acquisizione e la trasmissione di report contabili, quali documenti elettronici (DOC, PDF), fogli di calcolo (XLS) e finanche moduli *ad hoc* in portali *web*, che sono consolidati e semplici da usare ma pensati solo per rappresentare, a video oppure in stampa, documenti cartacei. XBRL **gestisce sia l'aspetto documentale – a cui non si può e vuole rinunciare – sia l'aspetto computazionale del dato**. Chi riceve un XBRL può automaticamente analizzarlo, convalidarlo, trasformarlo, scambiarlo con altri soggetti, archiviarlo e, soprattutto, **elaborarlo** da solo o insieme ad altri *file* ricevuti da altri enti o società.

Con l'utilizzo di XBRL si possono abbattere le barriere, sintattiche e semantiche, tra chi produce informazioni finanziarie (le imprese e le organizzazioni di qualunque tipo, private o pubbliche) e chi a vario titolo le consuma (le capogruppo, i revisori, gli investitori, i clienti/utenti, le banche, i media, le autorità pubbliche di vigilanza e controllo, gli organi istituzionali, le agenzie di *rating*, gli organismi e le istituzioni internazionali).

In questo senso, l'XBRL si pone come lo strumento ideale per il conseguimento degli obiettivi di **semplificazione** e **razionalizzazione** dei processi amministrativi e di **standardizzazione**, **trasparenza**, **qualità** e **comparabilità** delle informazioni economico-finanziarie di organismi del settore privato e pubblico.

Ulteriori informazioni sullo standard XBRL sono disponibili sul sito <https://www.xbrl.org>.

LA TASSONOMIA

I *file* XBRL, predisposti per la fase pilota della riforma 1.15 del PNRR, saranno acquisiti ed elaborati grazie al nuovo sistema **"BDAP-Accrual"**, in via di definizione, a cui si accederà tramite il portale [BDAP](#).

È stata definita un'unica tassonomia che definisce i concetti contabili o elementi di cui agli schemi di Conto economico e Stato patrimoniale da trasmettere.

L'*entry point* per scaricare la tassonomia aggiornata, ai fini dell'invio dei *file* richiesti, segue il seguente standard di nomenclatura:

accrual-tipodoc-fase_versione.xsd

dove:

- a) *tipodoc* indica il tipo di documento contabile e assume al momento il valore:
 - o *ska* = schemi di bilancio
- b) *fase* indica la fase contabile e assume al momento il valore:
 - o *rend* = rendiconto della gestione
- c) *versione* rappresenta la data di pubblicazione (versione) della tassonomia nel formato AAAA-MM-GG.

La tassonomia verrà pubblicata nella sezione "ADEMPIMENTI" del portale BDAP e ne verrà data un'apposita comunicazione nella sezione "NEWS" del portale.

La tassonomia sfrutta la specifica base XBRL 2.1 senza l'impiego di estensioni ed esplicita tutte le combinazioni righe-colonne degli schemi, ognuna delle quali è valorizzabile. Tutti gli altri elementi, impiegati sostanzialmente per l'organizzazione gerarchica nelle relazioni di presentazione (*Presentation Linkbase*), sono definiti *abstract*.

Nella tassonomia la *Calculation Linkbase* esplicita le relazioni algebriche (limitate a somme e sottrazioni) tra i diversi elementi degli schemi di bilancio: le relazioni algebriche rappresentate sono di tipo "verticale", ovvero totali e subtotali per elementi nella stessa colonna. Tali relazioni possono essere impiegate in fase di produzione dell'istanza XBRL per assicurarsi che i dati da trasmettere siano quadrati.

Per consentire di correlare facilmente gli elementi agli schemi e di individuare gli importi contabili di riferimento, la denominazione (*name*) degli item della tassonomia segue uno standard di nomenclatura (il *name* di un *item* è quello che viene impiegato per riportare i fatti nelle istanze), generalmente

composto da un prefisso che indica lo schema di riferimento e da un suffisso che indica la tipologia di importo.

Di seguito la struttura di nomenclatura da adottare in cui, tra parentesi quadre, è indicato un esempio della sintassi identificativa dei singoli elementi.

Schema	Standard nomenclatura
Conto economico	CE-[A.3.1]
Stato Patrimoniale	SP-[PASS-B.1]
SP-Dettagli	SPD-[PASS-B.1_conc]

STRUTTURA ISTANZA XBRL

Come anticipato, la sperimentazione ispirandosi agli obiettivi fondamentali della riforma (trasparenza, armonizzazione e consolidamento), pone al centro del processo il Piano dei conti unico delle pubbliche amministrazioni (, in cui le voci sono articolate su più livelli gerarchici di dettaglio e servono per registrare e rappresentare tutte le transazioni economico-patrimoniali (*costi e ricavi o proventi, debiti e crediti, immobilizzazioni, fondi*).

Gli schemi di bilancio da trasmettere in *istanze*, utilizzando le tassonomie XBRL definite dalla Ragioneria generale dello Stato, sono fondati quasi esclusivamente su aggregazioni di tali voci.

Un'istanza XBRL è sostanzialmente un *file* XML composto in particolare da:

- 1) riferimento alla **tassonomia**;
- 2) **contesti** per la definizione di informazioni quali il soggetto compilatore e il periodo temporale cui un dato si riferisce;
- 3) **unità di misura** in cui sono espressi i dati riportati;
- 4) **fatti** ovvero i dati veri e propri.

Riferimento alla tassonomia

Nell'istanza deve essere riportato il riferimento alla tassonomia che viene impiegata. Ciò permette di comprendere il significato degli elementi che esprimono i dati da trasmettere.

La tassonomia viene indicata dall'elemento *link:schemaRef*.

```
<link:schemaRef xlink:type="simple" xlink:href="accrual-ska-rend_AAAA-MM-GG.xsd"/>
```

L'attributo *href* deve essere valorizzato con l'entry point che identifica la versione aggiornata da utilizzare.

Contesti

Ogni fatto riportato nell'istanza deve obbligatoriamente riferirsi a un contesto. A seconda delle necessità, un'istanza può contenere uno o più contesti mediante la definizione di elementi *xbrli:context* come quello riportato di seguito:

```

5  <xbrli:context id="d_2025">
6    <xbrli:entity>
7      <xbrli:identifier scheme="http://www.rgs.mef.gov.it/xbrl/idente/codicebdap">123456789123456789</xbrli:identifier>
8    </xbrli:entity>
9    <xbrli:period>
10     <xbrli:startDate>2025-01-01</xbrli:startDate>
11     <xbrli:endDate>2025-12-31</xbrli:endDate>
12   </xbrli:period>
13 </xbrli:context>

```

Un *context* è identificato in maniera univoca mediante un *id* in modo che un fatto possa riferirsi ad esso. Per valorizzare tale attributo si consiglia di utilizzare identificativi brevi e che permettano una rapida individuazione del tipo di contesto che rappresentano. All'interno di un *context* sono presenti elementi di riferimento per l'istanza.

L'elemento *identifier* (figlio di *entity*) permette di indicare l'ente compilatore dell'istanza. Il valore del tag deve corrispondere al codice BDAP di 18 cifre attribuito all'ente (nell'esempio è riportato il codice fittizio 123456789123456789). Per comprendere il significato del valore riportato, l'attributo *scheme* deve riportare la URL dove la risorsa degli identificativi degli enti sarà disponibile. Riportiamo come esempio l'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/xbrl/idente/codicebdap> precisando che potrà essere oggetto di modifiche successive.

L'elemento *period* comunica informazioni circa il periodo al quale un fatto si riferisce. I concetti contabili si possono dividere in **dati di flusso**, che abbracciano un periodo caratterizzato da un inizio e una fine, e **dati di stock**, che hanno senso solo se riferiti a un preciso istante (come quelli dello stato patrimoniale). Nella tassonomia questa distinzione è realizzata mediante l'attributo *periodType* apposto ad ogni concetto e il cui valore, all'atto della compilazione di un fatto, deve corrispondere al periodo specificato nel contesto che si vuole referenziare. Un *periodType* può assumere i seguenti valori:

- i. *duration* per cui il periodo di riferimento dei dati indicherà un intervallo di date riportando (vedi l'esempio riportato sopra)
- ii. *instant* per cui il periodo di riferimento dei dati indicherà una data singola come nell'esempio sotto riportato.

```

26 <xbrli:context id="i_2016">
27   <xbrli:entity>
28     <xbrli:identifier
29       scheme="http://www.rgs.mef.gov.it/xbrl/idente/codicebdap">123456789123456789</xbrli:identifier>
30   </xbrli:entity>
31   <xbrli:period>
32     <xbrli:instant>2016-12-31</xbrli:instant>
33   </xbrli:period>
34 </xbrli:context>

```

Il numero di diversi contesti da riportare in un'istanza dipenderà dal tipo di dati che si devono riportare e dalle annualità cui si riferiscono tali dati. Inoltre, ci si dovrà limitare a indicare nell'istanza solo i contesti effettivamente usati dai fatti.

È raccomandato, nella redazione delle istanze XBRL, effettuare la definizione di un unico contesto da utilizzare per tutti i quadri che si riferiscono allo stesso periodo temporale.

L'adozione di più contesti riferiti allo stesso intervallo di tempo non rappresenta una *best practice*, poiché rende i fatti appartenenti a quadri diversi non immediatamente confrontabili.

Per i prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale la tassonomia prevede il concetto di **duration** per il primo e di **instant** per il secondo che si traducono in 2 contesti distinti per lo stesso esercizio, ovvero:

1. l'intervallo 01/01/ANNO - 31/12/ANNO
2. la data del 31/12/ANNO.

Dal secondo esercizio di adozione, in cui gli schemi di bilancio si arricchiranno della colonna relativa all'anno precedente, occorrerà prevedere due contesti analoghi anche per ANNO-1.

Di seguito un esempio che riporta i vari elementi descritti. Si ricorda che il riferimento allo schema è puramente indicativo.

```

5  <xbrli:context id="d_2025">
6    <xbrli:entity>
7      <xbrli:identifier scheme="http://www.rgs.mef.gov.it/xbrl/idente/codicebdap">123456789123456789</xbrli:identifier>
8    </xbrli:entity>
9    <xbrli:period>
10     <xbrli:startDate>2025-01-01</xbrli:startDate>
11     <xbrli:endDate>2025-12-31</xbrli:endDate>
12   </xbrli:period>
13 </xbrli:context>
14 <xbrli:context id="i_2025">
15   <xbrli:entity>
16     <xbrli:identifier scheme="http://www.rgs.mef.gov.it/xbrl/idente/codicebdap">123456789123456789</xbrli:identifier>
17   </xbrli:entity>
18   <xbrli:period>
19     <xbrli:instant>2025-12-31</xbrli:instant>
20   </xbrli:period>
21 </xbrli:context>

```

Unità di misura

Gli elementi **unit** forniscono un contesto aggiuntivo per i fatti numerici al fine di definirne l'unità di misura, come la valuta monetaria. Nel caso delle istanze richieste, l'unità è l'EURO, in quanto tutti i fatti contengono quantità monetarie.

```

37 <xbrli:unit id="eur">
38   <xbrli:measure>iso4217:EUR</xbrli:measure>
39 </xbrli:unit>
40 <xbrli:unit id="pure">
41   <xbrli:measure>xbrli:pure</xbrli:measure>
42 </xbrli:unit>

```

Anche in questo caso l'attributo *id* può assumere qualsiasi valore; si consiglia comunque un valore sintetico ma rappresentativo dell'unità di misura. Inoltre, dovranno essere riportate soltanto le unità di misura effettivamente usate.

Compilazione dei fatti

Un fatto è caratterizzato dalle seguenti parti:

- nome (qualified name) del concetto definito nella tassonomia per il quale il fatto rappresenta un valore
- riferimento al contesto (attributo *contextRef*)
- riferimento all'unità di misura (attributo *unitRef*) per i concetti numerici
- decimali (attributo *decimals*) per i concetti numerici: rappresenta il numero di posizioni decimali per cui il valore è accurato
- valore del fatto, da esprimere senza fattore di scala (ad es. gli importi non devono essere espressi in migliaia di euro).

Di seguito è mostrato un estratto di esempio dei dati relativi allo schema "Conto Economico".

```
<sr:CE_A.1 decimal="2" contextRef="d_2025" unitRef="eur">0.00</sr:CE_A.1>
<sr:CE_A.4.2 decimal="2" contextRef="d_2025" unitRef="eur">503548.73</sr:CE_A.4.2 >
<sr:CE_B.11.1 decimal="2" contextRef="d_2025" unitRef="eur">101143.85</sr:CE_B.11.1 >
<sr:CE_E.25.1 decimal="2" contextRef="d_2025" unitRef="eur">152044.44</sr:CE_E.25.1 >
<sr:CE_E.25.2 decimal="2" contextRef="d_2025" unitRef="eur">13455.44</sr:CE_E.25.2 >
```

Come si può notare, i tag corrispondono al *qualified name* (prefisso *namespace* e nome) degli elementi definiti nella tassonomia. Nelle istanze devono essere riportati valori esclusivamente per i concetti definiti non *abstract* nelle tassonomie (*abstract=false*). Per determinare quale tipologia di contesto utilizzare, far riferimento al valore dell'attributo *periodType* associato al concetto nella tassonomia.

3.2 Validazione e controlli

I documenti contabili inviati dagli enti saranno sottoposti a una serie di controlli per verificare la qualità e la coerenza dei dati trasmessi.

Di seguito una tabella in cui sono riportati i principali controlli suddivisi per tipologia. Si rimanda alla pubblicazione della tassonomia di cui al paragrafo 3.1.1, l'indicazione di quali tra essi siano bloccanti per l'acquisizione del flusso, considerando la portata innovativa della riforma e la natura sperimentale del processo.

Tipologia	Controllo
Formali generici	Il <i>file</i> deve essere leggibile
	L'estensione deve essere .xbrl
	Il codice identificativo dell'ente deve essere presente nell'anagrafica BDAP
	L'ente nell'istanza deve coincidere con l'ente per cui si sta operando
	L'istanza deve essere conforme alla tassonomia di riferimento
Formali di validità	Verifica dell'esistenza obbligatoria di alcuni importi
	Verifica degli importi positivi, negativi o uguali a zero
Di quadratura	Verifica che gli importi relativi a Totali e sub-totali siano la sommatoria degli elementi sommati

	Verifica di capienza degli importi che rappresentano "di cui" di un importo di riferimento (note 1, 2 dello SP)
	Verifica dei dati derivanti da algoritmi di calcolo (note 3,4,5 dello SP)

4. Passi operativi a carico delle amministrazioni

4.1 Accreditamento e codifica BDAP

L'accesso al nuovo sistema "BDAP – *Accrual*" sarà possibile tramite il portale [BDAP](#), utilizzando le opportune credenziali di autenticazione.

A partire da gennaio 2026, gli utenti che operano per gli enti tenuti alla trasmissione degli schemi riclassificati, qualora non siano in possesso delle credenziali BDAP già utilizzate per il sistema "Bilanci Armonizzati", al fine di effettuare l'invio e/o la visualizzazione dei dati dovranno registrarsi al portale e richiederle, secondo le modalità già previste per l'accesso agli altri ambiti operativi della BDAP.

Gli enti tenuti alla trasmissione dei propri bilanci e dei dati contabili sono censiti nell'Anagrafe Enti della BDAP che rappresenta il risultato di un complesso processo di integrazione dei dati anagrafici provenienti da differenti fonti istituzionali, interne ed esterne alla Ragioneria generale dello Stato (SIOPE, ISTAT, MIUR, IPA e DT).

L'elenco completo degli enti e dei relativi codici identificativi (codice BDAP) è pubblicato sul portale al link <https://openbdap.rgs.mef.gov.it/it/Home/AnagrafeEnti>.

4.2 Procedura di trasmissione

A partire da febbraio 2026 gli enti avranno a disposizione il sistema "BDAP – *Accrual*" e per l'invio degli schemi di bilancio devono preventivamente effettuare i seguenti passi operativi:

- a) scaricare dal portale della BDAP (raggiungibile anche dal portale *Accrual*) l'archivio contenente la tassonomia XBRL aggiornata;
- b) decomprimere l'archivio in modo da estrarre la tassonomia;
- c) produrre l'istanza XBRL (il *file* d'istanza dovrà essere caratterizzato dall'estensione .xbrl) compilandola con i dati contabili, mediante *software* appositamente predisposti e installati presso l'ente (è necessario che gli enti dispongano di una applicazione *software* in grado di comprendere ed elaborare i dati XBRL);
- d) attivare i controlli sintattici sul *file* d'istanza prodotto, mediante l'esecuzione di specifici programmi di validazione XBRL;
- e) comprimere l'istanza XBRL in un *file* .zip o .rar (un *file* compresso dovrà contenere una sola istanza .xbrl): a tale proposito si raccomanda l'utilizzo di prodotti *open source* per la creazione del *file* compresso, poiché le librerie *open source* attualmente in uso per la successiva decompressione del *file* non riescono a gestire tutte le versioni esistenti dei prodotti a pagamento.

Al termine l'ente deve collegarsi al portale BDAP, accedere al nuovo sistema e procedere con la trasmissione del *file*.

Si specifica che gli aggiornamenti in materia di tassonomia e scadenze saranno pubblicate nella sezione "NEWS" della BDAP.

4.3 Standard di nomenclatura

Di seguito si riportano le regole da seguire per la definizione del nome da assegnare al *file* da inviare alla BDAP.

Il nome del *file* compresso .zip o .rar deve coincidere con il nome del *file* istanza_xbri contenuto all'interno. Il nome del *file* deve essere attribuito secondo il seguente standard:

aaaannnnnnnnnnnnnnnnnnnnnnXXXXYY

dove:

- **aaaa** numerico, pari all'esercizio di riferimento del bilancio.
- **nnnnnnnnnnnnnnnnnnnnnn**: codice numerico assegnato all'ente dalla BDAP; l'elenco dei codici assegnati agli enti è disponibile sul portale BDAP al *link* <https://openbdap.rgs.mef.gov.it/it/Home/AnagrafeEnti>. Qualora l'ente tenuto alla trasmissione non sia censito nell'anagrafica BDAP, dovrà attivare preventivamente la procedura di registrazione riportata nel sito.
- **XXXX** indica la fase contabile, per la sperimentazione è ammesso il valore:
 - REND = Rendiconto di gestione
- **YY** indica il tipo di documento contabile, per la sperimentazione è ammesso il valore:
 - SKA= Schemi di bilancio "Accrual".